

sviluppo solidale

Foglio informativo della Sezione della Svizzera italiana della *Dichiarazione di Berna*

Editoriale

Ancora una volta, siamo reduci da un'estate sotto il segno dei grandi avvenimenti sportivi. Da una parte i campionati europei di calcio, giocati a pochi chilometri da casa nostra, e dall'altra le Olimpiadi di Pechino, più lontane anche se rese vicine dalla forte copertura mediatica. Per la DB questi avvenimenti non sono soltanto un'occasione di festa ma, come lo ricordano le due campagne presentate in questo numero di Sviluppo Solidale, sono anche l'occasione di rimettere l'accento sulle condizioni inumane di lavoro per i produttori dell'industria tessile, che lavorano appunto nei paesi del Sud del mondo per produrre gli equipaggiamenti sportivi per i paesi del Nord. Ancora una volta, dunque, è importante interessarsi alle relazioni fra i diversi paesi del mondo e, ancora una volta, come negli altri temi trattati dalla DB, questi legami sono sfavorevoli alla popolazione dei paesi in via di sviluppo. Non dimentichiamo per esempio il problema legato ai medicinali e alla salute nei paesi più poveri, di cui parlerà ampiamente il *Solidaire* di settembre: il fatto di lasciare che siano delle ditte private ad occuparsi della salute pubblica porta a distorsioni importanti, per esempio legate al prezzo dei medicinali o alla mancanza di ricerche su malattie tipiche dei paesi del Sud. Possiamo anche ricordare, come lo facciamo a pagina 4, il problema legato ai mercati finanziari: è infatti possibile trovare organismi che investano i nostri risparmi in modo equo, solidale ed ecologico, invece che finanziare transnazionali che inquinano e sfruttano i lavoratori, o regimi corrotti. Su tutti questi temi, che implicano un disequilibrio nelle relazioni tra paesi del Nord e paesi del Sud del mondo, la DB continua ad impegnarsi, come potete anche verificare sul nostro sito: www.ladb.ch oppure www.evb.ch. Una parte degli articoli presenti sul sito è stata tradotta in italiano: approfittatene!

Anna Benelli

La rivoluzione nell'industria tessile continua

In poco più di tre mesi, la petizione della DB per una rivoluzione dell'industria tessile ha già raccolto quasi 15.000 firme sulle 20.000 prefissate come obiettivo per fine settembre 2008. Le magliette prodotte dalla DB in collaborazione con la Switcher sono quasi interamente esaurite.



(fonte: www.fairemode.ch)

Il 23 aprile scorso la Dichiarazione di Berna ha lanciato a livello svizzero una campagna per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori nell'industria tessile. Questa campagna fa naturalmente parte del progetto Clean Clothes che, da oltre 15 anni, coinvolge ONG di diversi paesi. Come lo indica il nome, diverse azioni sono state proposte in questi anni sul tema del lavoro nell'industria tessile. Le industrie di questo settore si avvalgono prevalentemente di lavoratori installati nei paesi del Sud, per ragioni di costo. Diversi rapporti hanno mostrato come le condizioni di lavoro in questo settore siano particolarmente difficili: durata della giornata lavorativa fino a 14 ore, ore supplementari obbligatorie e non pagate, picchi lavorati-

(continua a pag. 2)

Olimpiadi: l'immobilismo del CIO è una vergogna

La società civile internazionale mobilitata in 35 paesi, chiede giustizia per i lavoratori impegnati dietro le quinte delle Olimpiadi.

Gli attivisti della campagna Play Fair 2008 si sono dati appuntamento il 3 agosto 2008 in Hong Kong per mettere il Comitato Olimpico Internazionale di fronte al totale fallimento della sua azione per rimuovere le cause del generale sfruttamento cui sono soggetti i lavoratori che confezionano i prodotti a marchio per le Olimpiadi. Si sono incontrati alle 10 di fronte al Centro Culturale sulla Tsim Sha Tsui Promenade per una intera giornata di attività e mobilitazione.

Mentre la cappa di smog avvolge inesorabilmente Pechino minacciando la possibilità stessa di gareggiare per gli atleti, un'altra cappa densa e impene-trabile avvolge il Comitato Olimpico Internazionale che si ostina a fare orecchie da mercante e a non voler affrontare la crisi di giustizia che attanaglia il sistema produttivo su cui si reggono le Olimpiadi.

"Sono passati cinque anni da quando il Comitato Olimpico Internazionale è stato chiamato in causa per la prima volta affinché agisse in difesa dei diritti dei lavoratori impegnati nelle filiere dei suoi prodotti ma il business è ciò che conta per loro. Ancora una volta molto denaro è piovuto nel forziere del business delle Olimpiadi ma i lavoratori che hanno contribuito a metterle in piedi sono rimasti tagliati fuori" denuncia Guy Ryder, Segretario Generale dell'International Trade Union Confederation, e partner di Play Fair.

Eppure la campagna Play Fair 2008 aveva presentato la "road map" contenente i passi concreti che il Comitato Olimpico può e deve fare per prevenire le violazioni dei diritti dei lavoratori lungo le filiere produttive, in particolare per quanto riguarda i salari miseri, il lavoro minorile e l'eccesso di ore di lavoro; passi che il Comitato Olimpico rifiuta di compiere.

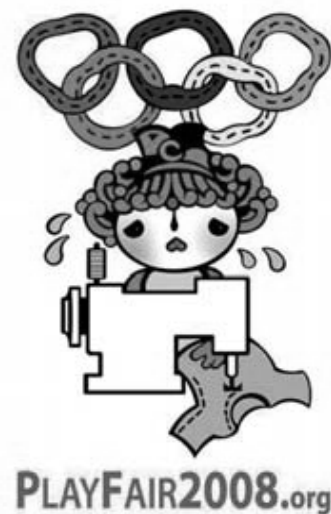
"Invece di prendere in seria considerazione le azioni concrete emerse dai rapporti di Play Fair, che hanno messo in chiara luce le violazioni ricorrenti nelle fabbriche delle Olimpiadi, il CIO passa la palla agli organizzatori di Pechino, evitando di affrontare i problemi strutturali" dice Esther de Haan della Clean Clothes Campaign.

Eppure le ricerche condotte da Play Fair hanno rivelato pesanti violazioni degli standard internazionali e della stessa legge del lavoro cinese, modificata dal Gennaio 2008 con significativi miglioramenti a favore dei lavoratori. Violazioni che il CIO ignora, continuando a rifornirsi di beni prodotti in palesi condizioni di grave sfruttamento. Mentre il CIO resta

immobile, le imprese del settore stanno mostrando segnali di riconoscimento del livello di problemi strutturali denunciati e il relativo fallimento delle tradizionali politiche di responsabilità sociale di impresa. Durante l'incontro tenutosi ad Hong Kong agli inizi di Luglio, gli attivisti di Play Fair e diversi grandi marchi dell'abbigliamento sportivo hanno deciso di formare un gruppo di lavoro per affrontare alcune delle cause strutturali che generano le pessime condizioni di lavoro nel settore. Invitata dalla Campagna Abiti Puliti (Clean Clothes Campaign italiana) in occasione della visita a Roma di Ming Lai CHUNG, attivista e ricercatrice del Labour Action China che ha contribuito al rapporto Vincere gli ostacoli, anche la LOTTO - unica impresa italiana - ha partecipato all'incontro e ha espresso ad Abiti Puliti la disponibilità e la volontà a perseguire obiettivi di miglioramento nelle sue filiere produttive internazionali.

L'opportunità di apportare cambiamenti reali in occasione delle Olimpiadi di Pechino è perduta, ma la campagna di pressione internazionale continuerà fino a quando il Comitato Olimpico Internazionale non assumerà le proprie responsabilità.

(fonte: www.abitipuliti.org)



Un'altra economia è possibile

Da diversi anni la Dichiarazione di Berna si interessa al mondo finanziario, che non è soltanto uno dei settori economici più importanti in Svizzera, ma anche un aspetto determinante delle relazioni tra il

Nord e il Sud del mondo. La DB si interessa così al finanziamento dello sviluppo e alle ingenti somme di denaro che alcuni dittatori dei paesi in via di sviluppo nascondono nelle nostre banche, per non citare che questi due aspetti.

Conscia dell'importanza per il consumatore di esprimere in modo



concreto il suo accordo con i principi che difende, la DB, in collaborazione con il WWF svizzero, aveva pubblicato nel 2000 un numero speciale che esaminava le differenti possibilità di « mettere i propri soldi al verde », cioè di investirli in modo etico ed ecologico. Con il boom, in questi ultimi anni, dei fondi ecologici o sociali, un seguito, aggiornato, di questo opuscolo era dunque necessario. La DB, in collaborazione con le associazioni di consumatori, ha dunque prodotto quest'anno un libro, disponibile in francese (« L'argent responsable ») o in tedesco (« Saubere Renditen ») il cui sottotitolo, tradotto in italiano, sarebbe « come investire in modo etico, ecologico e sociale ».

È possibile comandare questo libro sul sito della DB, a un prezzo preferenziale per i membri.

Convegno Pangea 10-12 ottobre 2008

Nel prossimo ottobre, la responsabile di questo tema nella DB romanda, Anne-Katrin Glatz, sarà in Ticino per partecipare a un convegno in cui parlerà degli **investimenti responsabili tra teoria e pratica**. Ecco alcune informazioni sul convegno in generale, organizzato dal gruppo Pangea.

Date : da venerdì 10 ottobre a domenica 12 ottobre

Luogo : Monte Verità, Ascona

Tema generale del convegno: L'amore e l'economia appaiono a prima vista due realtà opposte: da un canto il mondo caldo dei sentimenti e delle relazioni, dall'altro la fredda oggettività delle cifre. Eppure, a ben pensarci, consistono entrambi, a loro modo, in rapporti tra persone e scambi di "beni". Il problema è che tra questi due ordini di relazioni è stato reciso ormai ogni legame, e così facendo è stata smembrata l'unità

dell'uomo. È pensabile ricomporre in modo armonioso questi due aspetti essenziali dell'esistenza? Oggi questa è diventata un' "utopia necessaria": l'esigenza non più eludibile di un uso eticamente responsabile del denaro e di una diversa visione della "ricchezza" dell'uomo e del senso spirituale della vita.

Programma in breve:

Venerdì 10 ottobre, ore 20.00: proiezione del film di Godfrey Reggio *Powaqqatsi: Life in transformation*

Sabato 11 ottobre, dalle ore 10.00: conferenze di Silvano Toppi, Marcos Arruda e Serge Latouche, con cena in comune e tavola rotonda finale

Domenica 12 ottobre, dalle 10.00 alle 12.00: seminari di lavoro su casi concreti, con la presenza di Anne-Katrin Glatz della DB

sviluppo **solidale**

Dichiarazione di Berna Sezione Svizzera italiana
Casella postale 1356 - 6501 Bellinzona
www.db-si.ch info@db-si.ch

Stampa: Grafica Bellinzona SA, Claro Tiratura: 1000 copie

Hanno collaborato:
Anna Benelli, Fabrizio Cioldi, Stefano Giamboni,
Francine Gyax, Filippo Lafranchi, Matteo Notari